



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale di Roma**

10201/18 R.G.N.R. Mod. 44

**VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA IMPUTATA IN PROCEDIMENTO  
COLLEGATO**

**ARTT. 371 c.2 lett. b), 210 ss. cpp-**

In data **9 luglio 2018** alle ore **15:26** negli Uffici della Procura della Repubblica di Roma-Piazzale Clodio, palazzina C, stanza n. 356 -davanti al Procuratore della Repubblica Dr. Giuseppe Pignatone e al Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Giovanni Musarò -assistiti dal Primo Dirigente della Polizia di Stato Dr. Luigi Silipo (il quale interviene alle ore 15:41) e dal Commissario Franco Aloisio, in servizio presso la Questura di Roma-Squadra Mobile- è comparso, quale persona imputata nel procedimento nr. 29739/15 R.G.N.R., collegato ex art. 371 cpv lett. b) c.p.p. a quello indicato in epigrafe, **TEDESCO Francesco**, nato a Brindisi il 06.07.1981, identificato mediante carta di identità nr. AX 3206577 rilasciata dal Comune di Brindisi, assistito dai difensori di fiducia Avv. Francesco Petrelli e Avv.to Eugenio Pini, entrambi del Foro di Roma.

Ai sensi dell'art. 66 cpp l'indagato in procedimento collegato viene ammonito circa le conseguenze cui si espone chi rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false e dichiara: mi chiamo **TEDESCO Francesco**, nato a Brindisi il 06.07.1981.

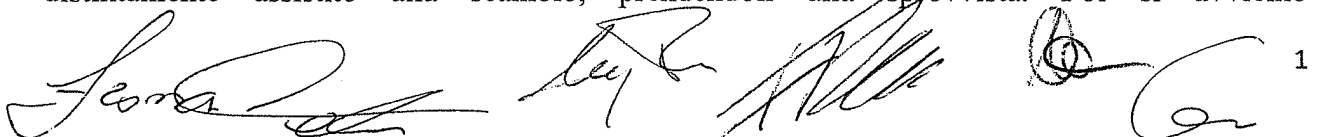
Ai sensi dell'art. 64 c.p.p. l'indagato viene avvisato che:

- a) le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti;
- b) salvo, quanto disposto dall'art. 66, c.1, ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso;
- c) se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti l'Ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p.

Il **TEDESCO** dichiara che intende rispondere alle domande, per cui alle ore 15:27 si dà inizio all'interrogatorio.

A d.r.: mi chiedete di precisare i fatti sommariamente descritti nella denuncia depositata in data 20.06.2018 presso gli uffici della Procura della Repubblica di Roma, ma per ricostruire la vicenda nei suoi esatti termini vorrei partire dall'arresto di Stefano CUCCHI, raccontando tutti i fatti a mia conoscenza in ordine cronologico.

In data 15.10.2009 ero di turno con **ARISTODEMO Gabriele** nella pattuglia automontata, entrambi eravamo in divisa. Nel corso del servizio avevamo preso a bordo **BAZZICALUPO Gaetano**, il quale si era arruolato da poco e in quel periodo spesso si aggregava per fare esperienza. **BAZZICALUPO** era in borghese. Mancava circa mezz'ora alla fine del servizio, avevamo lasciato il **BAZZICALUPO** nei pressi della zona Appio Claudio, notoriamente frequentata da spacciatori. Tengo a precisare che non si trattava di un servizio predisposto *ad hoc* per il contrasto agli stupefacenti, ma di un normale servizio. Dopo aver girato l'angolo ci trovammo di fronte Stefano CUCCHI e Emanuele MANCINI (cioè l'acquirente) e abbiamo distintamente assistito allo scambio, prendendoli alla sprovvista. Poi si avvicinarono



BAZZICALUPO, quindi procedemmo con le perquisizioni personali e veicolari rivenendo sostanza stupefacente.

Quella sera DI BERNARDO e D'ALESSANDRO non erano in servizio, ma loro erano soliti lavorare anche in borghese e fuori dal servizio perché il Mar. MANDOLINI, il quale era Comandante Interinale e premeva perché si facessero molti arresti in modo da fare bella figura, consentiva loro di lavorare in borghese e di aggregarsi quando c'erano arresti o sequestri. In tal modo DI BERNARDO e D'ALESSANDRO comparivano nei verbale di arresto o sequestro anche quando erano fuori dal servizio, poi venivano inseriti nei servizi e prendevano lo straordinario. Non ricordo se nella serata del 15.10.2009 contattammo DI BERNARDO e D'ALESSANDRO o se comunicammo la notizia dell'arresto di CUCCHI via radio (loro erano soliti portare con sé la radio portatile), certo è che ad un certo punto intervennero anche loro due e che ci recammo tutti insieme presso il Comando Stazione CC di Roma Appia, insieme al CUCCHI e al MANCINI.

Presso il Comando CC di Roma Appia il Mar. MANDOLINI senti a s.i.t. MANCINI Emanuele, in una seconda fase dell'atto istruttorio partecipai anche io, il contenuto del verbale di s.i.t. del MANCINI, che mi esibite, corrisponde a quanto riferito in quella circostanza dal MANCINI, almeno dal momento in cui fui presente anche io (si dà atto che a TEDESCO Francesco viene esibito il verbale di s.i.t. di MANCINI Emanuele del 16.10.2009, che verrà allegato al presente verbale, all. 1).

A questo punto il Mar. MANDOLINI dispose la perquisizione domiciliare in casa del CUCCHI, cosa che faceva spesso in caso di sequestro di sostanza stupefacente. Fu sempre il Maresciallo MANDOLINI a disporre che saremmo dovuti andare in sei a fare la perquisizione, ma io non ci trovai nulla di strano, tenuto conto che BAZZICALUPO doveva riportare l'auto del CUCCHI.

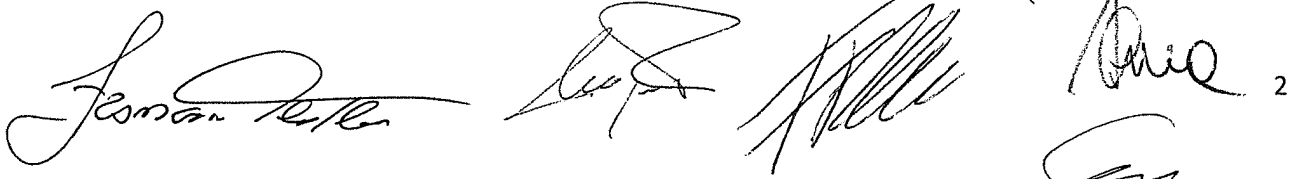
Mentre noi eseguivamo la perquisizione domiciliare, il MANDOLINI era rimasto in caserma a redigere gli atti e dopo la perquisizione, se non sbaglio, preso atto dell'esito negativo della stessa, dispose telefonicamente che io, DI BERNARDO e D'ALESSANDRO ci recassimo a fare il foto segnalamento. Eravamo a bordo di un Defender con colori di istituto, io ero seduto dietro con CUCCHI, mentre D'ALESSANDRO e DI BERNARDO erano seduti davanti. Gli animi fino a quel momento erano ancora calmi.

Giunti presso la Compagnia Casilina, io mi feci dare le chiavi dal piantone ed entrammo nella stanza dello SPIS.

Si dà atto che a questo punto il TEDESCO chiede un foglio per poter disegnare lo stato dei luoghi, che verrà allegato al presente verbale (all. 2).

Il foto segnalamento fu eseguito materialmente da DI BERNARDO e D'ALESSANDRO i quali, pur essendo più giovani di me, avevano maggiore esperienza nel settore "operativo" in quanto io facevo molte vigilanze presso i c.d. "posti fissi" (ambasciate, sedi istituzionali, etc). Io restai seduto ad un banchetto posto vicino l'ingresso, mentre il D'ALESSANDRO si piazzò al computer, dove si inserivano i dati. Il DI BERNARDO, invece, prima accompagnò il CUCCHI presso la mensola dove si prelevavano le impronte digitali, poi, visto che il CUCCHI non intendeva farsi prelevare le impronte perché non voleva sporcarsi le mani di inchiostro, lo portò nei pressi della macchina fotografica, dove c'era anche il seggiolino mobile e disse al CUCCHI che, dopo le foto, avrebbe dovuto farsi prelevare le impronte.

Il CUCCHI si sedette sul seggiolino, ma poi, mentre DI BERNARDO, stava regolando la macchina ebbero un battibecco, di cui non ricordo gli esatti termini ("*non voglio*" "*lo devi fare*" "*hai rotto le palle*", qualcosa del genere). In questo battibecco CUCCHI, seduto sulla sedia, provò a dare uno schiaffo a DI BERNARDO, ma non lo colpì. A questo punto D'ALESSANDRO chiamò telefonicamente il Maresciallo MANDOLINI (non ricordo se col

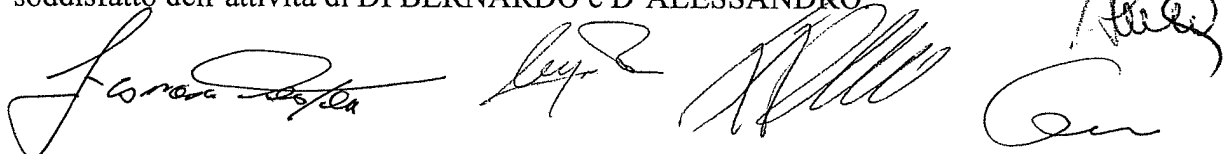


cellulare o utilizzando il telefono che era nella sala SPIS), gli spiegò la situazione e MANDOLINI ordinò di rientrare.

Io restai seduto, aspettavo che uscissero tutti dalla sala per poi chiudere. Uscendo DI BERNARDO era un po' avanti, CUCCHI subito dietro e alle spalle di CUCCHI c'era DALESSANDRO, sostanzialmente CUCCHI era tra DI BERNARDO e D'ALESSANDRO. A questo punto CUCCHI e DI BERNARDO ricominciarono a discutere e iniziarono ad insultarsi, per cui il DI BERNARDO si voltò e colpì CUCCHI con uno schiaffo violento in pieno volto. Allora il D'ALESSANDRO diede un forte calcio al CUCCHI con la punta del piede, all'altezza dell'ano. Nel frattempo io mi ero alzato e avevo detto *"basta, finitela!! Che cazzo fate! Non vi permettete!"*, ma DI BERNARDO proseguì nell'azione, spingendo con violenza il CUCCHI e provocandone una caduta in terra sul bacino, poi batté anche la testa. Fu un'azione combinata, CUCCHI prima iniziò a perdere l'equilibrio per il calcio di D'ALESSANDRO, poi ci fu la violenta spinta di DI BERNARDO in senso contrario che inevitabilmente gli fece perdere l'equilibrio, provocando una violenta caduta sul bacino. Anche la successiva botta alla testa fu violenta, ricordo di aver sentito il rumore. Nel frattempo io mi alzai, spinsi il DI BERNARDO, ma prima che potessi intervenire D'ALESSANDRO colpì con un calcio in faccia (o in testa) il CUCCHI, mentre questi era sdraiato in terra. Finalmente spinsi via anche D'ALESSANDRO e intimai loro di smetterla, dicendo loro di non avvicinarsi più all'arrestato.

Quindi mi avvicinai a CUCCHI, lo aiutai ad alzarsi e gli chiesi come stesse, questi mi rispose *"sto bene, io sono un pugile"*, ma si vedeva che era stordito. Dopo aver nuovamente diffidato DI BERNARDO e D'ALESSANDRO, dicendo loro di stare lontani dal CUCCHI, con il mio cellulare chiamai il Maresciallo MANDOLINI (non ricordo se lo contattai sul suo cellulare o sul telefono del Comando), gli raccontai quello che era successo e, su sua sollecitazione, gli dissi che l'arrestato sosteneva di stare bene. Per cui MANDOLINI ribadì di tornare in caserma. Il CUCCHI certamente ascoltò la telefonata fra il sottoscritto e il Mar. MANDOLINI, perché io lo tenevo sottobraccio, ma non fece alcun commento. Dopo aver mandato DI BERNARDO e D'ALESSANDRO in macchina, consegnai le chiavi al piantone, quindi tornammo in caserma. Durante il viaggio di ritorno io e CUCCHI eravamo seduti nuovamente dietro e mi sembrava che gli animi si fossero calmati, CUCCHI non diceva una parola e in quella occasione mi resi conto che era molto provato e sotto *shock*: aveva indossato il cappuccio, teneva il capo abbassato e non diceva una parola. Devo dire che anche io ero turbato per quello che avevo visto, ma sono stato anche peggio quando ho denunciato e non è accaduto nulla. Viceversa, DI BERNARDO e D'ALESSANDRO erano tranquilli, nonostante la gravità della situazione e nonostante avessero assistito alla telefonata che io avevo fatto a MANDOLINI. In proposito dissero: *"tanto ora che torniamo parliamo noi con MANDOLINI"*. Io lavoravo di rado con DI BERNARDO e D'ALESSANDRO, loro due di solito lavoravano insieme ed erano molto legati. Arrivati in caserma, CUCCHI restò in sala d'attesa insieme a me, mentre DI BERNARDO e D'ALESSANDRO furono convocati in ufficio dal Maresciallo MANDOLINI, ma non so cosa si dissero perché non ero presente. In questa occasione CUCCHI ogni tanto chiedeva il metadone e il Rivotril, ma non si lamentava per le lesioni. Ricordo che c'era anche ARISTODEMO. Anche in questa occasione, comunque, il CUCCHI mi sembrava ancora stordito per l'accaduto.

Poi ci chiamarono e io e CUCCHI andammo nell'Ufficio di MANDOLINI, per firmare il verbale di arresto che era già stato compilato dal maresciallo MANDOLINI. Io firmai senza leggere perché i rapporti con MANDOLINI non erano idilliaci, nel senso che MANDOLINI faceva pesare il suo grado. Il rapporto che MANDOLINI aveva con DI BERNARDO e D'ALESSANDRO era diverso, perché loro portavano risultati (cioè facevano molti arresti) e per questo erano trattati diversamente anche perché MANDOLINI era molto ambizioso ed era soddisfatto dell'attività di DI BERNARDO e D'ALESSANDRO.



Io all'interno della caserma ero isolato, perché, fra quelli che avevano l'alloggio in caserma, io ero l'unico pugliese, mentre gli altri erano tutti amici ed erano quasi tutti campani (più precisamente, tutti, a parte il Mar. SPINOSO). Come ho già riferito, DI BERNARDO e D'ALESSANDRO erano molto amici fra loro, io con loro avevo solo un rapporto di colleganza. Da quando sono stato trasferito io non li ho mai sentiti (tranne D'ALESSANDRO, due/tre volte mi ha chiamato per commentare notizie relative al caso CUCCHI), non sono neanche stato invitato al matrimonio di DI BERNARDO.

CUCCHI non firmò il verbale di arresto, disse "*non lo voglio firmare*" senza aggiungere altro. Si dà atto che a TEDESCO viene esibito il verbale di arresto di CUCCHI Stefano (all. 3) e il TEDESCO dichiara: non so dirvi per quale ragione nel verbale di arresto non si dà atto che il CUCCHI si rifiutò di firmarlo e che si rifiutò di firmare anche tutti gli altri atti, che erano stati tutti redatti dal Maresciallo MANDOLINI.

L'Ufficio dà atto che:

- a TEDESCO Francesco vengono esibite due copie del verbale della perquisizione domiciliare eseguita alle ore 02:30 del 16.10.2009 presso l'abitazione sita [redacted]
- la prima copia (all. 4) è stata estrapolata dal p.p. nr. 8047/09 R.G.N.R. nei confronti di CUCCHI Stefano (e sotto la dicitura "il perquisito" non è scritto nulla) e la seconda (all. 5) è stata trasmessa dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma con nota nr. 113/08 di prot. del 16.11.2015 nell'ambito del p.p. 29739/15 R.G.N.R. (e sotto la dicitura "il perquisito" è scritto "si rifiuta").

Il TEDESCO risponde: riconosco con certezza la mia firma sul verbale in cui non compare la dicitura "*si rifiuta*". Mentre sull'altro verbale di perquisizione non riconosco la mia grafia né ricordo che successivamente mi fu sottoposto un nuovo verbale di perquisizione per la firma.

Nella notte fra il 15 e il 16 ottobre 2009 anche NICOLARDI andò a parlare con MANDOLINI in ufficio, non so cosa si dissero perché non ero presente. NICOLARDI con MANDOLINI aveva un rapporto più stretto, anche perché era un collega più anziano.

Quando rientrammo presso il Comando Stazione di Appia io sicuramente fumai una sigaretta, quindi uscii dalla caserma e persi per un po' di vista il CUCCHI. Inoltre probabilmente andai anche in bagno. Intendo dire che io non so se poi all'interno della caserma accadde qualcos'altro, sicuramente se accadde qualcos'altro io non fui presente né me ne resi conto.

Nella mattinata successiva (16.10.2009) rividi il CUCCHI nel parcheggio del Tribunale, quando fumò una sigaretta insieme ai due albanesi. Ricordo che quel giorno il CUCCHI camminava molto lentamente. Non ho ricordo dello scambio di battute con il collega SCHIRONE Pietro, ma posso dire che in effetti quella mattina era evidente che Stefano CUCCHI aveva i segni di chi era stato picchiato.

Quando la notizia della morte di Stefano CUCCHI esplose mediaticamente io decisi di confidarmi con il collega Vincenzo NICOLARDI, con il quale avevo un rapporto più stretto in ragione delle sue origini pugliesi e della cui esperienza mi fidavo. Mi incontrai con NICOLARDI per strada, vicino via delle Capannelle, ciascuno era a bordo della rispettiva autovettura. Scesi dai mezzi, spiegai al NICOLARDI tutto quello che era successo: che CUCCHI era stato picchiato, che lo avevo raccontato a MANDOLINI e che questi non aveva fatto nulla. Allora NICOLARDI, senza dirmi che era già a conoscenza di quanto accaduto, mi consigliò di attestare tutto questo in un'annotazione di servizio, di depositarla e di protocollarla con l'identificativo interno dell'Arma dei Carabinieri (tecnicamente si chiama "carteggio ordinario dell'Arma dei Carabinieri"). Io scrissi l'annotazione con il mio computer portatile e la stampai sul computer dell'ufficio tramite una penna. Non ricordo se scrissi il file dell'annotazione sulla memoria del pc portatile e poi lo riportai sulla penna, o se lavorai



4

direttamente sulla penna. Nell'annotazione avevo scritto quanto era accaduto presso la Compagnia Casilina, cioè l'aggressione subita da CUCCHI da parte di D'ALESSANDRO e DI BERNARDO e la telefonata a MANDOLINI, mentre non feci cenno al fatto che era stato il NICOLARDI a suggerirmi di scriverla.

Nell'autunno 2017, tramite i miei difensori, mi sono rivolto ad un consulente, Marco Zonaro, al fine di provare ad estrapolare il file della predetta annotazione di servizio. Zonaro disse ai miei difensori che non poteva accettare l'incarico perché era stato consulente della famiglia CUCCHI, ma ci ha indirizzato verso un altro consulente, Davide Ortolano, di Pescara. Il consulente Ortolano ha trattenuto il computer e la chiavetta per circa una settimana e ha cercato di recuperare il file, senza successo.

Metto a disposizione dell'ufficio il computer portatile con cui scrissi l'annotazione e la pen drive, con la precisazione che i miei difensori mi hanno informato che nel 2018 per errore sulla predetta pen drive fu riversato un file e poi cancellato.

Si dà atto che il TEDESCO produce un pc portatile marca ASUS X53S e una pen drive marca PEAK, che verranno sequestrati con separato atto.

Stampai due copie del file dell'annotazione, redigendo due originali.

Le due annotazioni furono inserite in una carpentina (se non sbaglio di colore rosso) chiamata "*fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio*" e avrebbero dovuto essere firmate del Comandante, una poi avrebbe dovuto essere indirizzata all'A.G., l'altra restare agli atti del Comando con l'indicazione del numero di protocollo, del numero del fascicolo e dell'anno (es. 13/3/2009).

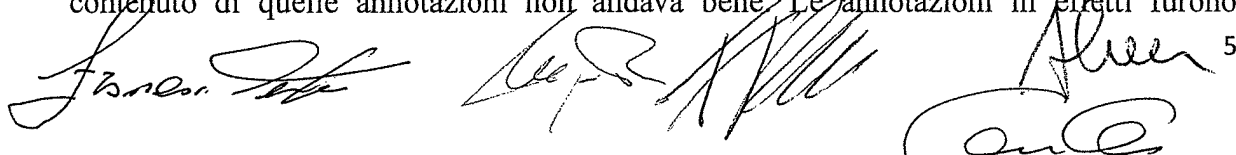
Sulla seconda pagina di tale fascicolo (cioè sulla faccia interna della copertina) erano apposte delle tabelle a mano (come il registro dello SPIS, solo che il registro dello SPIS era scritto col computer e non a mano), si trattava di una serie di caselle che contenevano: numero di progressivo di protocollo interno, data, nominativo del soggetto interessato (ricordo che io scrissi "*CUCCHI*"), natura dell'atto (nel caso di specie era "*annotazione di servizio*"). Il fascicolo era conservato in un armadio posto di fronte all'entrata della caserma, accessibile a tutti. Oggi quel fascicolo dovrebbe essere nell'archivio posto al primo piano della caserma.

Io depositai le due annotazioni all'interno del fascicolo delle annotazioni e non dissi niente a nessuno. Ero consapevole di aver denunciato due colleghi per abuso di autorità su soggetti arrestati, ma ritenevo di aver fatto il mio dovere perché quello cui avevo assistito era molto grave.

Pensavo che di lì a breve mi avrebbe convocato il Mar. MANDOLINI per chiedermi conto dell'annotazione, ma io ero determinato ad attestare quanto era accaduto. Qualche giorno dopo, invece, mi resi conto che sulla copertina del fascicolo era stato cancellato con un tratto di penna quello che avevo scritto e che le due annotazioni erano scomparse.

A quel punto iniziai ad avere paura, per tutta una serie di ragioni:

- innanzitutto per il comportamento del Maresciallo MANDOLINI, il quale era stato informato di quanto era accaduto già nella notte fra il 15 e il 16 ottobre del 2009 e si era limitato a convocarli in ufficio, senza adottare alcun provvedimento disciplinare nei loro confronti;
- poi perché erano sparite le due annotazioni, circostanza che mi fece comprendere che io ero solo contro una sorta di muro, come se non ci fosse nulla da fare;
- inoltre, perché in quei giorni assistetti personalmente alla telefonata fatta dal Mar. MANDOLINI al Comando Stazione di Tor Sapienza, credo che parlò con il Comandante della Stazione. Il Maresciallo MANDOLINI in tale occasione chiese al suo interlocutore di modificare le annotazioni redatte dai militari in servizio presso il Comando Stazione di Tor Sapienza nella notte del 16 ottobre 2009, in particolare ricordo che disse che il contenuto di quelle annotazioni non andava bene. Le annotazioni in effetti furono



modificate, ne sono certo perché ricordo di aver visto che il MANDOLINI dopo pochi minuti leggeva le annotazioni modificate, così come aveva richiesto. Si trattava di annotazioni che la catena gerarchica aveva richiesto nell'ambito di un'indagine interna successiva al decesso del CUCCHI. Questa telefonata fu effettuata dall'ufficio di MANDOLINI e ritengo non fu casuale il fatto che il MANDOLINI mi fece assistere alla telefonata: io l'ho vissuta come una violenza, era come se volesse farmi capire che lui poteva fare quello che voleva e che il mio racconto non contava nulla. Non ricordo se ciò avvenne prima o dopo la redazione e la scomparsa delle mie annotazioni. Del resto devo precisare che MANDOLINI si vantava di avere molte conoscenze all'interno dell'Arma sia nel vaticano (infatti aveva molte onorificenze ecclesiastiche).

So che nei giorni successivi diversi militari furono chiamati a rapporto da un alto ufficiale dell'Arma (non ricordo chi mi disse che si trattava di un *Generale*) nell'ambito dell'indagine interna, io non fui convocato perché ero in ferie. Pensavo che sarei stato convocato una volta rientrato dalle ferie, ma ciò non accadde, non so per quale ragione, sinceramente la cosa mi stupì molto. Non so se DI BERNARDO e D'ALESSANDRO furono convocati.

Non ricordo se le due annotazioni scomparse furono da me redatte prima o dopo essere andato in ferie. Quello che ricordo è che nei giorni in cui la notizia della morte di CUCCHI ebbe una grande eco mediatica io decisi di confidarmi con NICOLARDI e subito dopo redassi le due annotazioni.

Devo aggiungere che iniziai ad avere paura anche per un'altra ragione e cioè perché quando ero in ferie fui contattato da D'ALESSANDRO e DI BERNARDO, i quali mi dissero che avrei dovuto farmi "i cazzi miei". Il D'ALESSANDRO, inoltre, mi aveva detto di aver cancellato quanto lui aveva scritto sul registro dello SPIS in occasione del foto segnalamento di Stefano CUCCHI. Non so quando il D'ALESSANDRO cancellò quanto scritto sul registro dello SPIS, sicuramente me lo disse dopo la morte di Stefano CUCCHI (non ricordo con certezza quando).

Non so che fine abbia fatto la richiesta di foto segnalamento indirizzata al Comando Compagnia Carabinieri di Roma Casilina-Nucleo Operativo, sottoscritta dal Maresciallo MANDOLINI. Sicuramente ricordo che avevamo la disponibilità di questo atto e che l'avevamo portato presso la Compagnia quando accompagnammo CUCCHI per il fotosegnalamento.

L'Ufficio dà atto che a TEDESCO Francesco viene esibita copia del registro delle persone sottoposte a foto segnalamento "SPIS" e riscontro "AFIS" della Compagnia di Roma Casilina-Nucleo Operativo, relativo ai foto segnalamenti eseguiti nelle giornate del 16 e 17 ottobre 2009 (atto che verrà allegato al presente verbale, all. 6).

Il TEDESCO risponde: prendo atto che, come mi riferite, le generalità del soggetto fotosegnalato al progressivo [redacted] sono scritte sopra qualcosa che era stata cancellata col bianchetto e che leggendo in controluce dall'originale si comprende che era stata cancellata la scritta *MISIC Zoran*. Al foto segnalamento di HASSAN Baizid partecipai anche io, riconosco la mia grafia, anche se probabilmente mi limitai a scrivere sul registro senza fare materialmente il foto segnalamento in quanto non ero in grado di farlo con particolare facilità. Solo successivamente io venni a sapere dal D'ALESSANDRO della cancellatura col bianchetto, all'epoca non mi resi conto né vi prestai particolare attenzione proprio perché non ero molto pratico.

L'Ufficio dà atto che a TEDESCO Francesco viene esibita copia della annotazione di P.G. redatta alle ore 10:00 del 27.10.2009, sottoscritta dal Car. TEDESCO Francesco, dal Car. Gabriele ARISTODEMO e dal Car. Gaetano BAZZICALUPO (atto che verrà allegato al presente verbale, all. 7).

Il TEDESCO risponde: fu il Maresciallo MANDOLINI a chiederci di fare l'annotazione che sottoponete alla mia visione.

Non ricordo se l'annotazione scomparsa la redassi prima o dopo essere sentito dal Pubblico Ministero.

Si dà atto che l'Ufficio comunica al TEDESCO che era stato sentito dal P.M. Dr. Vincenzo BARBA in data 29.10.2009 e in data 7.11.2009 e che il TEDESCO risponde: in entrambe le occasioni fui accompagnato in Procura dai superiori, che attesero la fine dell'atto istruttorio. Nella prima occasione fui certamente accompagnato dal Maresciallo MANDOLINI, che attese fuori dalla porta. Nella seconda occasione c'era certamente il Comandante BUCCERI e se non sbaglio anche il maresciallo MANDOLINI, ma in questa occasione mi aspettarono fuori dal Tribunale. Quando dovevo essere sentito dal P.M. il Maresciallo MANDOLINI non mi minacciò esplicitamente, ma aveva un modo di fare che non mi faceva stare sereno. In particolare, ricordo che mentre ci recavamo a piazzale Clodio, io, per le ragioni già esplicitate, avevo capito che non potevo dire la verità e gli chiesi cosa avrei dovuto dire al P.M., anche perché era la prima volta che venivo sentito personalmente da un Pubblico Ministero e lui rispose: *"Tu gli devi dire che stava bene, gli devi dire quello che è successo, che stava bene e che non è successo niente...capisci a me, poi ci penso io, non ti preoccupare"*.

Mi sono determinato a denunciare la soppressione delle due annotazioni di servizio e a raccontare la verità per tutta una serie di ragioni. Innanzitutto perché all'inizio avevo molta paura per la mia carriera, temevo ritorsioni e sono rimasto zitto per anni, però successivamente sono stato sospeso e mi sono reso conto che il muro di cui parlavo prima si sta sgretolando e diversi colleghi hanno iniziato a dire la verità.

Inoltre, e soprattutto, non nascondo che la lettura del capo di imputazione per omicidio preterintenzionale mi ha colpito molto, perché il fatto descritto corrisponde a ciò che ho visto io e solo a quel punto ho compreso appieno la gravità dei fatti e ho deciso di dire quello che ho visto, per una questione di coscienza. Prima di leggere il capo di imputazione io credevo che la vicenda CUCCHI fosse anche gonfiata mediaticamente e non potevo escludere che anche la Polizia Penitenziaria avesse picchiato Stefano CUCCHI, ma quando ho letto nel capo di imputazione che la caduta di CUCCHI, a cui io avevo assistito, ne ha determinato la morte ho riflettuto e non sono riuscito più a tenermi dentro questo peso.

Intendo infine aggiungere che nella primavera 2018, dopo un'udienza davanti alla Corte d'Assise nel p.p. 29739/15, il D'ALESSANDRO mi ha telefonato perché non aveva apprezzato una domanda fatta dal mio difensore ad un teste e mi ha chiesto che intenzioni avessimo, ricordandomi che dovevamo essere compatti. La telefonata è stata fatta sul mio [REDACTED] dal nr. del D'ALESSANDRO. Il D'ALESSANDRO mi chiama spesso, anche oggi mi ha chiamato due/tre volte dicendomi che c'è una notifica importante che devono farci.

A d.r.: Non ho altro da aggiungere.

A questo punto l'Ufficio, col consenso dell'imputato in procedimento collegato e dei suoi difensori e ritenuto che la conoscenza dell'atto istruttorio potrebbe ostacolare le indagini riguardanti altre persone, visto l'art. 329 terzo comma lett. a) c.p.p., dispone l'obbligo del segreto del presente verbale di interrogatorio.

Si dà atto che:

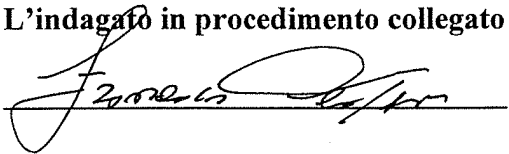
- alle ore 17:00 il Procuratore della Repubblica Dr. Giuseppe Pignatone si è allontanato;
- alle ore 19:56 il Dr. Luigi Silipo si è allontanato;
- il presente verbale è stato sospeso dalle ore 17:46 alle ore 19:00;
- il presente verbale è stato chiuso alle ore 21:50.

Si dà atto che al presente verbale sono allegati i seguenti atti:

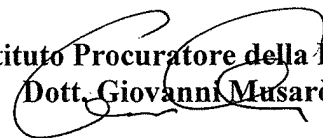


- verbale di s.i.t. di MANCINI Emanuele del 16.10.2009 (all. 1);
- un foglio manoscritto da TEDESCO Francesco per descrivere lo stato dei luoghi all'interno della c.d. stanza dello SPIS della Compagnia Cc di Roma Casilina (all. 2);
- verbale di arresto di CUCCHI Stefano del 16.10.2009 (all. 3);
- copia del verbale di perquisizione dell'abitazione sita [REDACTED] [REDACTED] estrapolata dal p.p. nr. 8047/09 R.G.N.R. nei confronti di CUCCHI Stefano (all. 4);
- copia del verbale di perquisizione dell'abitazione sita in Roma alla via Ciro da Urbino nr. 55 int 16, trasmessa dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma con nota nr. 113/08 di prot. del 16.11.2015 nell'ambito del p.p. 29739/15 R.G.N.R. (all. 5);
- copia del registro delle persone sottoposte a foto segnalamento "SPIS" e riscontro "AFIS" della Compagnia di Roma Casilina-Nucleo Operativo, relativo ai foto segnalamenti eseguiti nelle giornate del 16 e 17 ottobre 2009 (all. 6).
- copia della annotazione di P.G. redatta alle ore 10:00 del 27.10.2009, sottoscritta dal Car. TEDESCO Francesco, dal Car. Gabriele ARISTODEMO e dal Car. Gaetano BAZZICALUPO (all. 7).

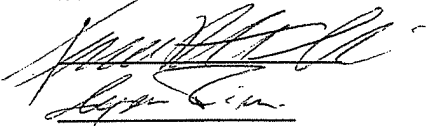
**L'indagato in procedimento collegato**



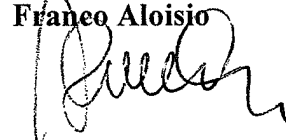
**Il Sostituto Procuratore della Repubblica**  
**Dott. Giovanni Musarò**



**I Difensori**



**Il Commissario della Polizia di Stato**  
**Franco Aloisio**





ALL. (1)



# LEGIONE CARABINIERI "LAZIO"

*Stazione Carabinieri di Roma Appia*

*Via del Calice, 54 00178 Roma*

**OGGETTO:** Verbale di sommarie informazioni rese dal :

**MANCINI Emanuele** nato a Roma il 21.11.1977 residente a [REDACTED]

L'anno 2009 addì 16 del mese di ottobre, alle ore 00.20 il sottoscritto Ufficiale di P.G. **Mar. Ord. Roberto MANDOLINI** e Car. **TEDESCO** Francesco, danno atto della presenza del nominato in oggetto presso gli uffici del Comando Stazione e di averlo escusso a sommarie informazioni in merito all'arresto avvenuto di tale **CUCCHI** Stefano in data 15.10.2009 alle ore 23:30 perreati di cui agli artt. 73 del D.P.R. 309/90, avvertito che è obbligato a rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni.-----//

A tal proposito il Sig. Mancini Emanuele dichiara:---//

**A.D.R. :** Sì, alle ore 23:30 circa mi ero recato nei pressi del parco dell'Appio Claudio per comprare una dose di hascisc, per fumarla susseguentemente.-----//

**A.D.R. :** No, non sono un abituale assuntore, la fumo ogni tanto e mi sono recato in quella zona perché so che viene venduta.-----//

**A.D.R. :** Sì, conosco di vista il **CUCCHI** Stefano, ed ogni volta che mi è servito l'hascisc me lo sono fatto dare da lui.----//

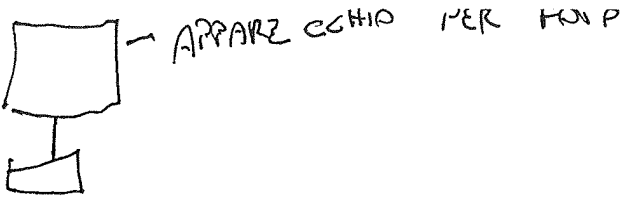
**A.D.R. :** Sì, nella sera del 15.10.2009, alle ore 23:30 circa, nei pressi del parco dell'Appio Claudio, nella zona illuminata adiacente la chiesa di San Policarpo, mi sono incontrato con il **CUCCHI** Stefano, il quale mi cedeva due dosi di hascisc in cambio di € 20, quando siete giunti Voi Carabinieri che lo avete arrestato.-----//

**A.D.R. :** Non ho altro da aggiungere né da modificare.----//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Firma dell'esaminato  
*Emanuele Mancini*

*[Signature]*  
**L'UFFICIALE DI P.G.**  
(Mar. Ord. Roberto MANDOLINI)  
*[Signature]*



STANZA  
FOTO SEGNA CALENTATO

COMPUTER

D'ALESSANDRO

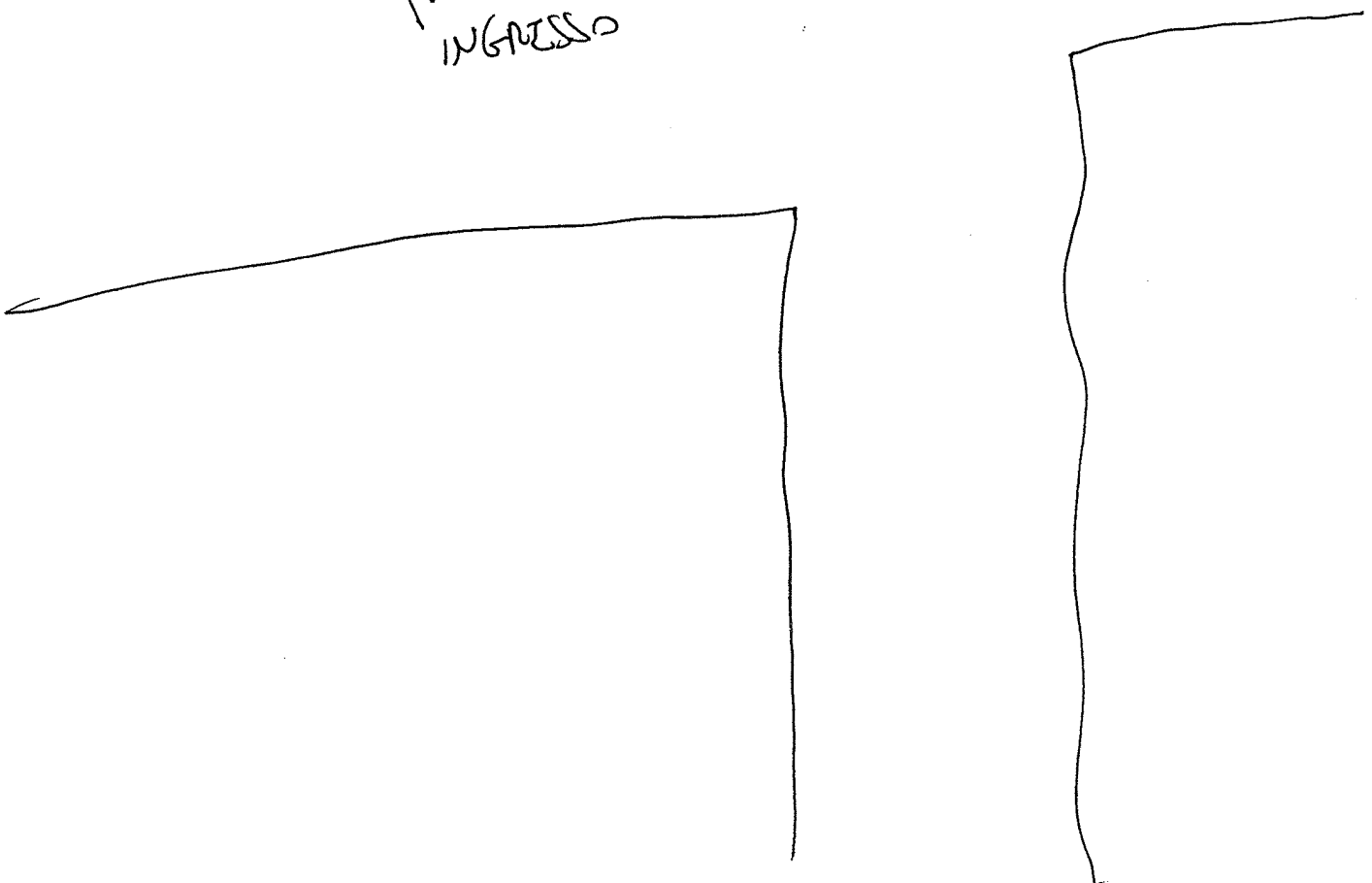
CUCCHIA

DI BERNARDO

TENESCO

BANCHETTA

INGRESSO



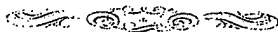


ALL. (3) 28

## LEGIONE CARABINIERI "LAZIO"

Stazione Carabinieri di Roma Appia

Via del Calice, 54 00178 Roma



OGGETTO: Verbale di arresto operato a carico di:

- **CUCCHI Stefano**, nato in Albania il 24.10.1975 in Italia S.F.D. identificato a mezzo rilievi fotosegnalatici ed accertamenti dattiloscopici. **PREGIUDICATO**

*.....resosi responsabile del reato di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90 T.U. Stupefacenti.....*

L'anno 2009, il giorno 15 del mese di ottobre, in Roma, presso gli Uffici della Stazione Carabinieri di Roma Appia alle ore 15:20, Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. **Mar. Ord. MANDOLINI Roberto**, **Car. TEDESCO Francesco**, **Car. ARISTODEMO Gabriele** e **Car. BAZZICALUPO Gaetano**, tutti in servizio al Comando in intestazione, danno atto di aver proceduto all'arresto del nominato in oggetto, resosi responsabile dei reati di cui in epigrafe e al riguardo si riferisce quanto segue:-----//

In data odierna, alle ore 23:30 circa, mentre espletavamo servizio di pattuglia automontata per le vie della giurisdizione per prevenire e reprimere reati di spaccio di sostanze di stupefacenti, nei pressi della chiesa di San Policarpo, adiacenze Via Lemonia, notavamo un giovane intento a cedere degli involucri di cellophane trasparenti, in maniera furtiva, ricevendo in cambio una banconota.--//

Visto ciò, l'individuo veniva immediatamente bloccato, unitamente all'acquirente, susseguentemente identificato in Mancini Emanuele, in atti meglio generalizzato e identificato, ed escusso a sommarie informazioni testimoniali.-----//

Al prevenuto, veniva eseguita una perquisizione personale, la quale dava esito positivo, in quanto allo stesso venivano rinvenuti e posti sotto sequestro con atto parte, i seguenti oggetti pertinenti al reato :

- **Nr. 12 pezzi di varia grandezza di sostanza presumibilmente del tipo hashish;**
  - **nr. 03 confezioni termosaldate in cellophane con all'interno sostanza stupefacente del tipo cocaina;**
  - **nr. 01 canna già confezionata con all'interno sostanza stupefacente;**
  - **nr. 02 pasticche di ecstasy del tipo brown sugar;**
- per un totale di gr. 20 di hashish e gr. 02 di cocaina;**
- **€ 90 in banconote di vario taglio.**

Per quanto sopra, vista l'inconfutabilità, la gravità della condotta posta in essere dal soggetto, la fragranza di reato, gli elementi altamente probanti avvalorati dalle sommarie informazioni rese dall'assuntore tale Mancini Emanuele, l'esame preliminare del narcotest, il quale dava esito positivo, il nominato in oggetto veniva dichiarato in arresto.-----//

Dell'avvenuto arresto veniva data immediata notizia al P.M. di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nella persona della **Dott. Attilio PISANI** il quale, in accordo con l'operato dei Militari operanti, disponeva la traduzione per la mattinata del **16.10.2009** innanzi al Giudice Monocratico di Roma, per essere giudicato con rito di direttissimo e la detenzione presso le camere di sicurezza del Reparto.-----//

Disponeva altresì che la sostanza stupefacente fosse analizzata dal perito della Sezione di P.G. della procura di Roma, Maresciallo Di Tommaso.-----//

Il prevenuto, interpellato, dichiarava di non voler nominare un difensore di fiducia, pertanto questo Comando provvedeva a nominarne uno di ufficio tramite l'apposito call-center, nella persona dell'**Avv. Riccardo SFORZA** del foro di Roma, con studio in Roma alla Via Collina, 24 (RICH. 30953) avvisato mediante fax all'utenza d'Ufficio, dell'avvenuta nomina.-----//

Il prevenuto, interpellato, dichiarava di non dare notizia del suo avvenuto arresto ai propri familiari. Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----//

All. (4)



# Legione Carabinieri "Lazio"

- Stazione di Roma-Appia (tel.7184802 fax 7180758)-

**OGGETTO:- Verbale di perquisizione domiciliare, operata a carico di:- - /**

11

➤ CUCCHI Stefano nato a Roma il 01/10/1978 ed ivi residente in via

[REDACTED]

L'anno 2009, addì 16 del mese di ottobre, alle ore 02:30, negli uffici della locale Stazione di Roma Appia.-----//

Noi sottoscritti M.llo. SPERANZA Davide Antonio, car. ARISTODEMO Gabriele, car. TEDESCO Gabriele, car. DI BERNARDO Alessio e D'ALESSANDRO Raffaele il primo effettivo al Comando Stazione Carabinieri Quadraro e gli altri al comando in intestazione, riferiamo a chi di dovere che alle ore 00.10 circa del 16 ottobre 2009, a seguito di fermo in fragranza di reato art. 73 D.P.R. del 90 circa il possesso da parte del nominato in oggetto, di sostanze stupefacenti in altri atti descritti, procedevamo all'atto di perquisizione domiciliare nei confronti della persona in oggetto indicata presso la propria abitazione in [REDACTED].

La perquisizione è stata effettuata alla ricerca di stupefacenti, avendo fondato motivo che lo stesso li occultasse nella sua dimora e nei luoghi di sua disponibilità. -----//

La persona cui sopra è stata avvertita che ha facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia prontamente reperibile, così replicava: Al momento si asteneva.--

Sono stati ispezionati i seguenti locali:tutti i locali dell'abitazione..

Tali operazioni hanno avuto l'esito: **NEGATIVO**.-----//

La perquisizione è iniziata alle ore 01:30 del 16.10.2009 e terminata alle ore 02:00 dello stesso giorno, senza recare danno ne a cose ne a persone ed alla stessa presenziavano l'interessato, la madre convivente CALORE Rita nata a Roma il 01/05/1949.-----//

Poichè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente verbale in tre copie, delle quali una è stata consegnata al perquisito, una sarà trasmessa, per la convalida, all'A.G. competente e l'ultima trattenuta agli atti d'Ufficio.-----//

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----//

Il perquisito

I Verbalizzanti  
*[Signature]*



ALL. (5)

# Legione Carabinieri "Lazio"

- Stazione di Roma-Appia (tel.7184802 fax 7180758)-

**OGGETTO:-** Verbale di perquisizione domiciliare, operata a carico di:- - /

➤ CUCCHI Stefano nato a Roma il 01/10/1978 ed ivi residente in via

[REDACTED]

L'anno 2009, addì 16 del mese di ottobre, alle ore 02:30, negli uffici della locale Stazione di Roma Appia.-----///

Noi sottoscritti M.llo. SPERANZA Davide Antonio, car. ARISTODEMO Gabriele, car. TEDESCO Gabriele, car. DI BERNARDO Alessio e D'ALESSANDRO Raffaele il primo effettivo al Comando Stazione Carabinieri Quadraro e gli altri al comando in intestazione, riferiamo a chi di dovere che alle ore 00.10 circa del 16 ottobre 2009, a seguito di fermo in fragranza di reato art. 73 D.P.R. del 90 circa il possesso da parte del nominato in oggetto, di sostanze stupefacenti in altri atti descritti, procedevamo all'atto di perquisizione domiciliare nei confronti della persona in oggetto indicata presso la propria abitazione in [REDACTED].

La perquisizione è stata effettuata alla ricerca di stupefacenti, avendo fondato motivo che lo stesso li occultasse nella sua dimora e nei luoghi di sua disponibilità. -----///

La persona cui sopra è stata avvertita che ha facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia prontamente reperibile, così replicava: Al momento si asteneva.--

Sono stati ispezionati i seguenti locali:tutti i locali dell'abitazione..

Tali operazioni hanno avuto l'esito: **NEGATIVO**.-----///

La perquisizione è iniziata alle ore 01:30 del 16.10.2009 e terminata alle ore 02:00 dello stesso giorno, senza recare danno ne a cose ne a persone ed alla stessa presenza l'interessato, la madre convivente [REDACTED] nata a Roma il 01/05/1949.-----///

Poichè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente verbale in tre copie, delle quali una è stata consegnata al perquisito, una sarà trasmessa, per la convalida, all'A.G. competente e l'ultima trattenuta agli atti d'Ufficio.----- //

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.----- //

Il perquisito

S. R. [REDACTED]

I Verbalizzanti

[REDACTED]  
[REDACTED]

LEGIONE CARABINIERI LAZIO  
Compagnia Roma - Casilina  
Nucleo Operativo

Per copia conforme all'originale  
Roma il 03 OTT. 2015

**REGIONE CARABINIERI LAZIO**

**COMPAGNIA ROMA-CASILINA**

**Nucleo Operativo**

Via Aldo Baima n.15 - tel.22877400

~~IL COMANDANTE~~  
(Gen. Carmelo Beilinghelli)



**REGISTRO DELLE PERSONE SOTTOPOSTE  
A FOTOSEGNALAMENTO "SPIS"  
E RISCONTRO "AFIS"**

**Dal nr. 3501 al nr. 4000**

**AVVERTENZE:**

- ↳ Lasciare agli atti n.3 copie di ogni cartellino (mod.266 e 267) e n.1 copia di ogni riscontro;
- ↳ Trascrivere i relativi "codici di transazione" (IDENTIFICATIVO, AFIS e C.U.I.)
- ↳ SCRIVERE IN STAMPATELLO ED IN MODO CHIARO E LEGGIBILE.

ALL (6) 298



ALL. (7)

318

# Legione Carabinieri Lazio

STAZIONE DI ROMA APPIA

☎ 06/7184802 ☎ 06/7180758

OGGETTO : Annotazione di p.g. inerente l'arresto del :

Sig. CUCCHI Stefano nato a Roma il 01.10.1978 ivi residente alla [REDACTED]

L'anno 2009 addi 27 del mese di ottobre, alle ore 10:00, Noi sottoscritti Agenti di P.G. Car. TEDESCO Francesco, Car. Gabriele ARISTODEMO e Car. BAZZICALUPO Gaetano, riferiscono a chi di dovere, per quanto di competenza, quanto segue :--//

In data 16 ottobre c.a., a seguito dell'arresto del sig. Cucchi Stefano, in oggetto meglio generalizzato, alle ore 09:30 circa, ci portavamo presso le camere di sicurezza del Tribunale Ordinario di Roma per la celebrazione del rito direttissimo, ove ci veniva consegnato il sig. Cucchi Stefano dalla locale P.M.Z. della Compagnia CC Roma-Casilina, la quale lo aveva prelevato precedentemente dalle camere di sicurezza della Stazione CC di Roma Tor Sapienza ove aveva trascorso la notte.----//

Il sig. Cucchi Stefano veniva consegnato al personale della Polizia Penitenziaria per la detenzione nelle loro camere sicurezza in attesa di della celebrazione del rito direttissimo a suo carico.----//

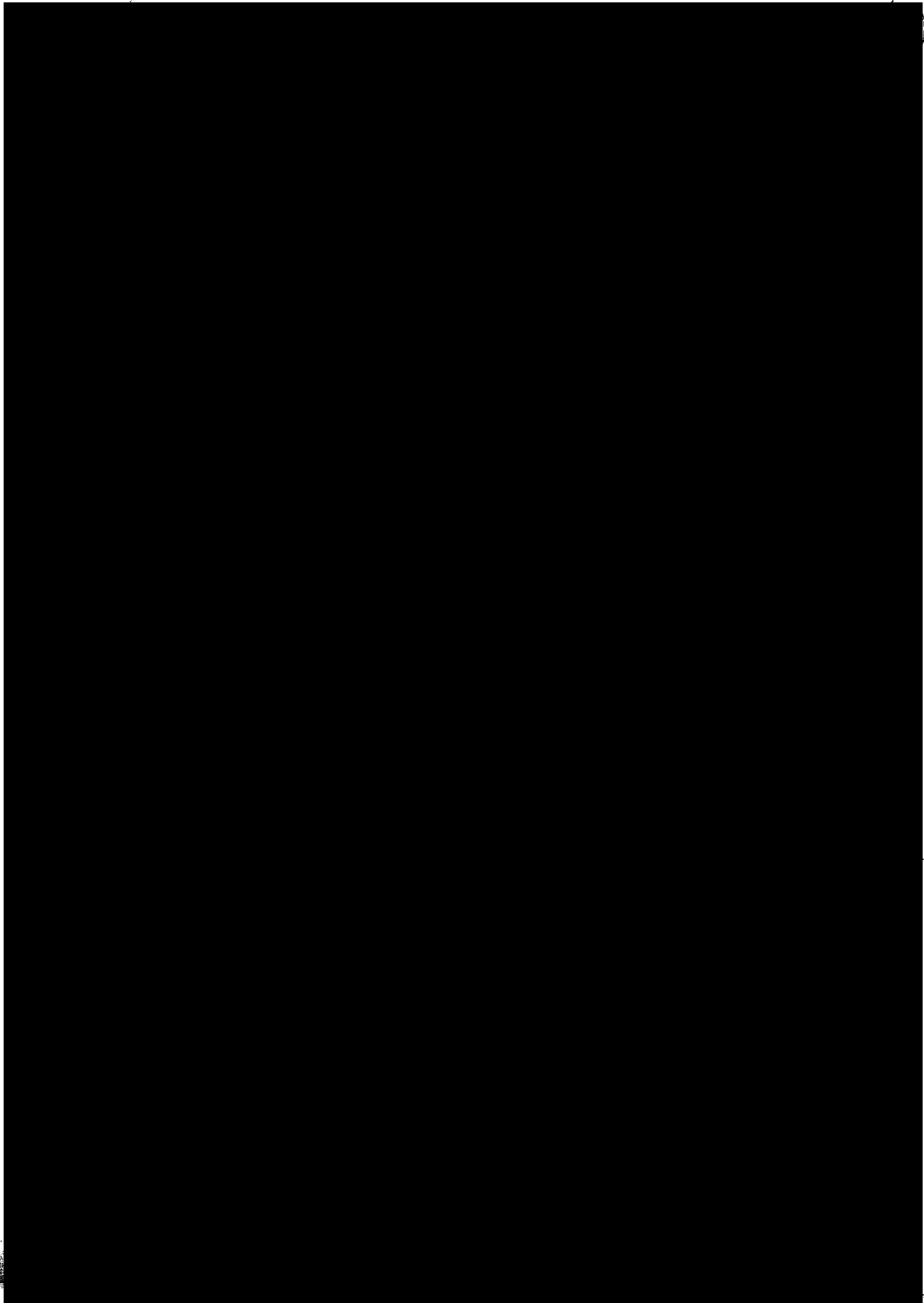
Alle ore 12:50 circa il sig. Cucchi Stefano, veniva accompagnato presso le aule dibattimentali, ove, prima dell'inizio del rito, interloquiva con il proprio padre per qualche minuto, fino all'inizio della celebrazione del rito direttissimo.----//

Alle ore 13:20 circa, terminata la celebrazione del rito direttissimo, nel quale l'A.G. giudicante, convalidava l'arresto e disponeva la custodia cautelare in carcere e la detenzione per il sig. Cucchi Stefano presso la casa Circondariale di Roma Regina Coeli, il sig. Cucchi Stefano veniva accompagnato nelle camere di sicurezza del Tribunale Ordinario di Roma, ove, alle ore 13:30 successive, veniva consegnato al personale della Polizia Penitenziaria ivi effettivo al Nucleo Tribunale presso la sede del Palazzo di Giustizia di P.le Clodio in Roma, consegnando agli stessi gli effetti personali del sig. Cucchi Stefano, il quale aveva seguito ogni fase dell'operazione al fianco dei sottoscritti operanti, non paventando alcun malore ne atteggiamenti che potevano farlo intuire.----//

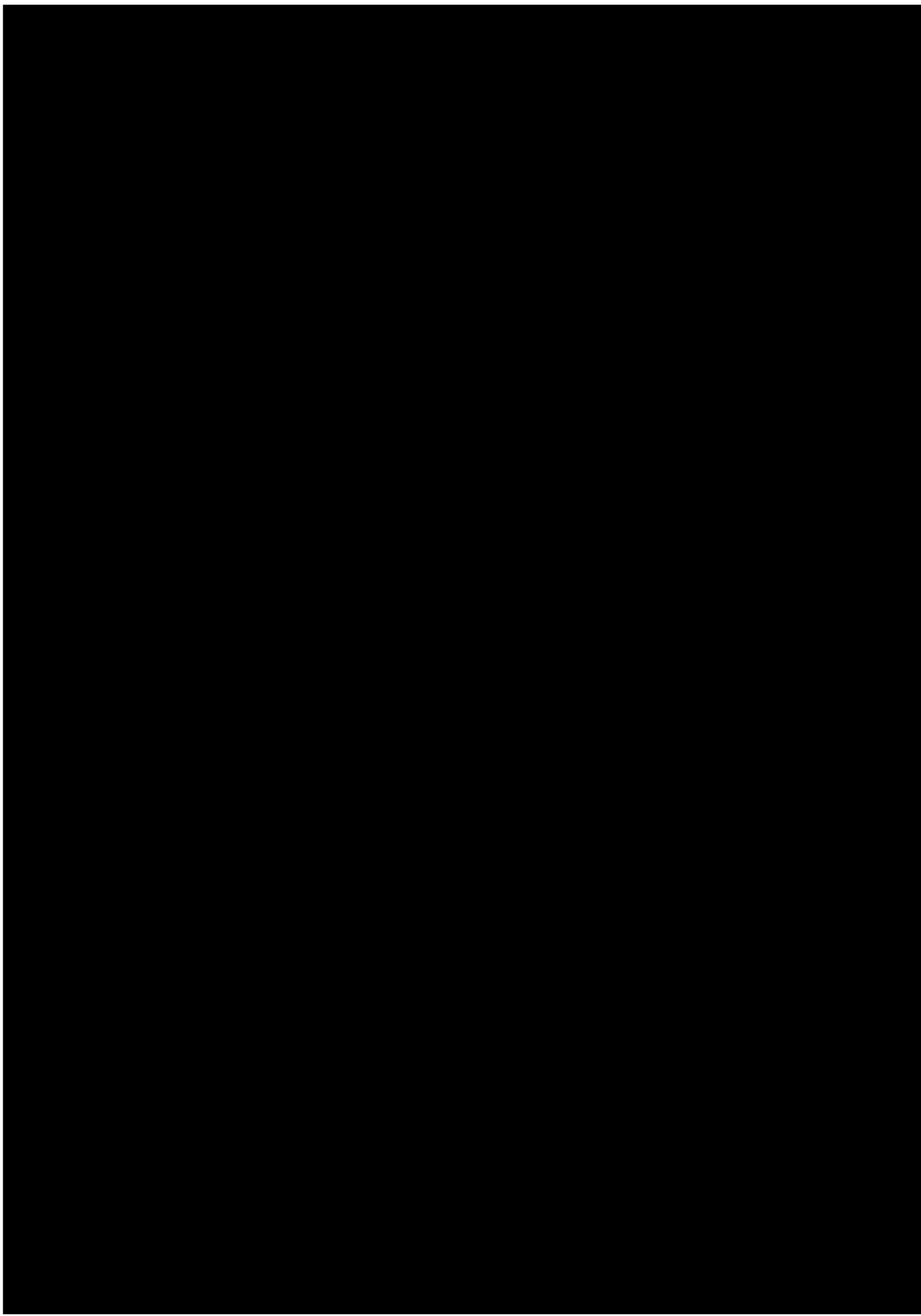
Fatto ciò, firmati gli atti di avvenuta consegna del detenuto e dei suoi effetti personali al Personale della Polizia Penitenziaria incaricata, terminavamo il servizio rientrando nella propria sede di servizio.----//

Fatto, letto, controllato e sottoscritto in data, luogo e ora di cui sopra.----//

Car. Bazzicalupo  
Car. Aristodemo  
Car. Tedesco









**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale di Roma**

10201/18 R.G.N.R. Mod. 44

**VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA IMPUTATA IN PROCEDIMENTO COLLEGATO**  
**ARTT. 371 c.2 lett. b), 210 ss. cpp-**

In data **26 settembre 2018** alle ore **16:44** negli Uffici della Procura della Repubblica di Roma-Piazzale Clodio, palazzina C, stanza n. 356, davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Giovanni Musarò, assistito dal Commissario Franco Aloisio, in servizio presso la Questura di Roma-Squadra Mobile- è comparso, quale persona imputata nel procedimento nr. 29739/15 R.G.N.R., collegato ex art. 371 cpv lett. b) c.p.p. a quello indicato in epigrafe, **TEDESCO Francesco**, nato a Brindisi il 06.07.1981, identificato mediante carta di identità nr. AX 3206577 rilasciata dal Comune di Brindisi, assistito dai difensori di fiducia Avv. Francesco Petrelli e Avv.to Eugenio Pini, entrambi del Foro di Roma.

Ai sensi dell'art. 66 cpp l'indagato in procedimento collegato viene ammonito circa le conseguenze cui si espone chi rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false e dichiara: mi chiamo **TEDESCO Francesco**, nato a Brindisi il 06.07.1981.

Ai sensi dell'art. 64 c.p.p. l'indagato viene avvisato che:

- a) le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti;
- b) salvo, quanto disposto dall'art. 66, c.1, ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso;
- c) se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti l'Ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p.

Il **TEDESCO** dichiara che intende rispondere alle domande, per cui alle ore 16:45 si dà inizio all'interrogatorio.

Si dà atto che l'Ufficio esibisce al **TEDESCO** il "*fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio*" del Comando Stazione CC di Roma Appia con particolare riferimento ai mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre 2009 e il foglio recante la dicitura "*OCCUPATO*", posto all'interno del predetto fascicolo in corrispondenza dell'annotazione nr. 79 4-51-1 di prot. del 22.10.2009, relativa all'arresto di Stefano CUCCHI.

A d.r. Il "*fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio*" del Comando Stazione CC di Roma Appia di cui ho parlato nel corso dell'interrogatorio del 9.07.2018 è quello che mi esibite, anche se io ricordavo che la copertina era rossa (e non grigia) e che le tabelle erano scritte a mano (e non con il computer).

Prendo atto del fatto che, come mi comunicate, l'annotazione nr. 79 4-15-1 di prot. del 22.10.2009, relativa all'arresto di Stefano CUCCHI è scomparsa e che al suo posto vi è un foglio bianco con la scritta "*occupato*". Si tratta certamente dell'annotazione di cui ho parlato

nel corso dell'interrogatorio del 9.07.2018, che io avevo redatto in duplice copia e che, come ho già riferito, era scomparsa.

A d.r. Quando io mi resi conto che le annotazioni erano scomparse, all'interno del fascicolo non c'era il foglio bianco con la dicitura "occupato" che oggi mi esibite: le due annotazioni non c'erano più e al loro posto non c'era nulla.

A d.r. La dicitura "occupato" si utilizza per far risultare che l'atto (in questo caso l'annotazione di servizio) è stato temporaneamente prelevato dal "fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio" per essere utilizzato per fini di servizio (es. per la redazione di un altro atto). Ovviamente questo accade per il tempo strettamente necessario al fine per cui l'atto viene prelevato dal fascicolo, poi deve essere rimesso al suo posto. Sostanzialmente la dicitura "occupato" serve a "tenere le carte a posto", perché le annotazioni devono stare nell'apposito fascicolo e se vengono prelevate se ne deve dare atto. Tuttavia, a rigore, dovrebbe anche darsi atto del nominativo del militare che ha prelevato l'atto, che dovrebbe anche sottoscrivere la dicitura "occupato".

A d.r. Il responsabile "fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio" è il Comandante di Stazione

A d.r. Confermo che, per quello che è il mio ricordo, quando le due annotazioni sparirono nel fascicolo non fu inserito il foglio con la scritta "occupato" che mi state esibendo. D'altra parte, a rigore una delle due annotazioni avrebbe dovuto essere trasmessa in Procura e questo certamente non fu fatto.

A d.r. Come ho già dichiarato nell'interrogatorio del 9.07.2018, dopo aver redatto l'annotazione (non ricordo con esattezza quanto tempo dopo), mi resi conto non solo che le due annotazioni erano scomparse, ma anche che sulla copertina del fascicolo era stato cancellato con un tratto di penna quello che avevo scritto. Visionando il "fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio" che mi ponete in visione, invece, la cancellatura non compare e sinceramente la cosa mi sorprende.

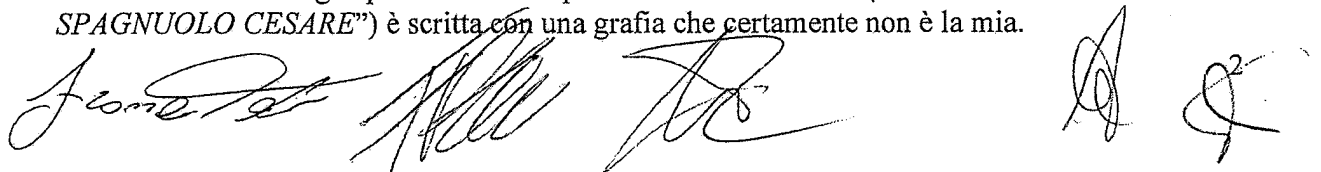
A d.r. La grafia con la quale è scritto sulla copertina del predetto fascicolo in corrispondenza del progressivo nr. 79 ("22/10/2009, ANNOTAZIONE DEL 15.10.2009 ARRESTO CUCCHI") mi sembra somigli alla mia, ma non ne sono certo al 100%. Potrebbe anche essere stato scritto da qualcuno che ha imitato la mia grafia, ma non ne sono certo. Sicuramente il contenuto corrisponde a ciò che avevo scritto io.

A d.r. "Annotazione del 15.10.2009" deve intendersi come "annotazione relativa ai fatti inerenti all'arresto CUCCHI", avvenuto appunto in data 15.10.2009.

A d.r. La data 22.10.2009 è quella in cui redassi l'annotazione, che è quella in cui Stefano CUCCHI morì. Facendo mente locale ora ricordo di aver appreso della morte di CUCCHI da un agente della Polizia Penitenziaria, a Piazzale Clodio, poche ore dopo il decesso del CUCCHI. Io nella mattinata del 22.10.2009 mi ero recato a Piazzale Clodio per ragioni di servizio, non ricordo se si trattasse dell'arresto di qualcuno, della traduzione di un arrestato, di una testimonianza. Ricordo, però, che in tale occasione fui informato della morte di Stefano CUCCHI da un agente della penitenziaria, nelle ore successive la notizia iniziò ad avere eco mediatica. Evidentemente con il collega Vincenzo NICOLARDI parlai nel pomeriggio dello stesso giorno

A d.r. Io ricordavo la cancellatura sulla copertina del fascicolo, che faceva il paio con le annotazioni scomparse. Del resto, se non avessi avuto quel ricordo, vi avrei semplicemente riferito che le annotazioni erano scomparse, visto che sono stato io a informarvi di questa circostanza e a spiegarvi dove e come avreste potuto trovare il "fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio".

A d.r. L'ultima riga posta sulla copertina del fascicolo ("79 bis 21.10.2009 annot. SPAGNUOLO CESARE") è scritta con una grafia che certamente non è la mia.



Si dà atto che l'Ufficio esibisce al TEDESCO l'annotazione del Comando Stazione CC di Roma Appia del 22.10.2009 (nr. di prot. 79 bis 4-51-1), relativa a tale SPAGNUOLO Cesare, sottoscritta dal Mar. SPINOSO Danilo, dal Car. TEDESCO Francesco, dal Car. BENEDETTO Leonardo, dal Car. BAZZICALUPO Gaetano. Il TEDESCO risponde: "riconosco la mia firma posta in calce a tale annotazione, è la penultima".

A d.r. Non so cosa significhi 79 bis come numero di progressivo, non capisco per quale motivo questa annotazione non sia stata catalogata con il progressivo nr. 80. Non avevo mai visto una cosa del genere e devo dire che mi pare che non abbia neanche senso, né da un punto di vista logico (atteso che l'annotazione in questione ha ad oggetto fatti che non sono in alcun modo connessi alla vicenda CUCCHI), né da un punto di vista cronologico (considerato che l'annotazione risulta redatta alle ore 02:00 del 22.10.2009, quindi è antecedente a quella che poi io redassi per dar conto di quanto avvenuto dopo l'arresto di Stefano CUCCHI).

Si dà atto che l'Ufficio comunica al TEDESCO che lo stesso risulta essere stato assente dal servizio dal 30.10.2009 al 6.11.2009, cumulando giorni di licenza ordinaria, giorni di licenza speciale e giorni per recupero riposo.

A d.r. Prendo atto di tali informazioni. Sono ora in grado di scandire meglio gli eventi in ordine cronologico rispetto a, quanto riferito in occasione dell'interrogatorio del 9.07.2018.

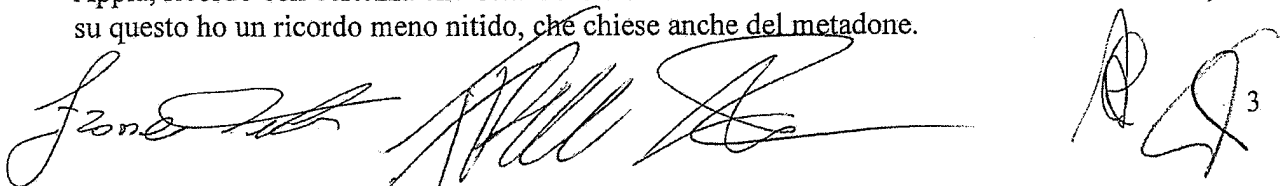
Sicuramente posso dire che le due annotazioni sono scomparse in un arco temporale ricompreso fra il 23.10.2009 (cioè il giorno successivo alla redazione delle stesse) e il 27.10.2009 (cioè il giorno in cui, su richiesta del Mar. MANDOLINI, redassi insieme al Car. Gabriele ARISTODEMO e al Car. Gaetano BAZZICALUPO l'annotazione di P.G. del 27.10.2009, che mi avete esibito in occasione del precedente interrogatorio).

In quei giorni, dopo la scomparsa delle due annotazioni e prima che io fossi sentito dal Dr. Barba (cioè prima del 29.10.2009), in un paio di circostanze ebbi modo di parlare con il Mar. MANDOLINI, fui io a cercare un contatto con lui per chiedergli cosa avrei dovuto dichiarare al Pubblico Ministero. Parlando con MANDOLINI non feci mai riferimento alle due annotazioni scomparse, perché ormai avevo paura, ma gli chiesi indicazioni in merito a quanto avrei dovuto riferire al P.M. In queste circostanze il MANDOLINI, dandomi del lei e utilizzando un tono molto autoritario, mi rispose che avrei dovuto *stare tranquillo e adeguarmi alla linea dell'Arma*, altrimenti avrei perso il posto di lavoro. Il riferimento alla possibile destituzione dall'Arma dei Carabinieri me lo ricordo bene perché questa frase me la disse in un paio di occasioni e mi preoccupò molto.

A d.r. Mi preoccupai perché il Mar. MANDOLINI all'epoca era molto diverso, era molto autoritario e molto formale. Quando mi ha ricontattato nel 2015 era molto più alla mano, mi dava addirittura del tu. Invece quando io lavoravo presso il Comando Stazione CC di Roma Appia il Mar. MANDOLINI era autoritario e formale, mi dava del lei, faceva pesare soprattutto le tante conoscenze che diceva di averne fra i gli ufficiali dei Carabinieri e anche in Vaticano. Per cui, io mi preoccupai moltissimo quando mi fece capire che, se non mi fossi adeguato alla linea da lui denominata "*la linea dell'Arma*", sarei stato destituito.

A d.r. All'epoca il Mar. MANDOLINI fungeva da Comandante Interinale perché il Mar. BUCCIERI era assente. In quel periodo il MANDOLINI spingeva moltissimo perché si facessero arresti, voleva "portare risultati", dimostrare le sue capacità. Era molto spregiudicato e si fidava soprattutto di D'ALESSANDRO e DI BERNARDO, i quali godevano della sua assoluta fiducia e spesso lavoravano in borghese, anche fuori dal servizio.

A d.r. Quando, dopo il fotosegnalmento, rientrammo presso il Comando Stazione di Roma Appia, ricordo con certezza che Stefano CUCCHI chiese il Rivotril. Mi sembra di ricordare, ma su questo ho un ricordo meno nitido, che chiese anche del metadone.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, cursive signature that appears to be 'F. Spinoso'. To its right are several other signatures, some of which are more stylized and less legible. On the far right, there are initials 'A.S.' followed by a small number '3'.

A d.r. Come ho già riferito in occasione dell'interrogatorio del 9.07.2018, il Mar. MANDOLINI mi fece assistere ad una telefonata nel corso della quale chiese al suo interlocutore di modificare le annotazioni redatte dai militari in servizio presso il Comando Stazione di Tor Sapienza nella notte del 16 ottobre 2009, in particolare ricordo che disse che il contenuto di quelle annotazioni non andava bene. Nell'interrogatorio del 9.07.2018 ho dichiarato che l'interlocutore di tale telefonata era il Comandante della Stazione CC di Tor Sapienza perché io così percepìi, ma MANDOLINI non me lo disse mai esplicitamente né nel corso della telefonata fece il nome dell'interlocutore. Io pensai che fosse il Comandante di Tor Sapienza perché si trattava del soggetto che avrebbe potuto chiedere ai militari in servizio presso quel Comando Stazione di cambiare il contenuto delle annotazioni. Mi chiedete se posso escludere che in realtà l'interlocutore di MANDOLINI fosse persona diversa dal Comandante della Stazione CC di Tor Sapienza e vi rispondo che non posso escluderlo, quello di cui sono assolutamente certo è che poi, in effetti, le due annotazioni furono modificate, così come aveva richiesto il MANDOLINI.

A d.r. Nella giornata del 9.07.2018, cioè lo stesso giorno in cui ho reso interrogatorio alla S.V., sono stato contattato insistentemente dal Comandante del N.O.R. di Brindisi (un Tenente di cui non ricordo il nome), il quale mi ha riferito che doveva essermi fatta una notifica con urgenza. Io gli ho risposto che in quel momento ero a Roma e il giorno dopo mi sono recato presso la Compagnia Carabinieri di Brindisi per avere la notifica. In tale occasione mi è stato notificato l'avviso di inizio di un procedimento di Stato perché la Cassazione, con sentenza del 19.04.2018 (Sez. V), aveva rigettato il ricorso proposto dai miei legali avverso la sentenza con la quale il G.u.p. presso il Tribunale di Roma aveva dichiarato il non doversi procedere, per intervenuta prescrizione, in ordine al delitto di cui all'art. 608 c.p. contestatomi nel p.p. 29739/15 R.G.N.R. (cioè il procedimento attualmente pendente davanti alla Corte di Assise di Roma). Quindi sostanzialmente, a distanza di quasi tre mesi dalla sentenza della Cassazione, mi hanno comunicato l'inizio di un procedimento di Stato nei miei confronti.

A d.r. Il procedimento di Stato è cosa diversa e più grave del procedimento disciplinare e fra le sanzioni prevede anche la destituzione.

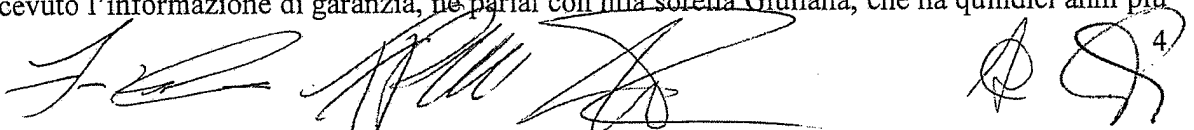
A d.r. Il procedimento di Stato è andato avanti, in data 16.07.2018 sono stato convocato a Bari, davanti ad un Ufficiale incaricato di istruire la pratica, il Maggiore Minella. Nella circostanza ho cercato di spiegare che la vicenda oggetto del procedimento di Stato è strettamente connessa a quella oggetto del processo che è tuttora in corso davanti alla Corte d'Assise di Roma e ho chiesto una sospensione del procedimento, depositando anche una memoria. Nonostante ciò il procedimento non è stato sospeso ed è andato avanti, circostanza che è obiettivamente anomala.

A d.r. In questi anni ho utilizzato un programma per ripulire la memoria del computer che vi ho consegnato in occasione del precedente interrogatorio, il programma si chiama *Cleaning*. Ciò in quanto il computer mi dava dei problemi, in particolare era molto lento.

A d.r. Io spesso lavoro su *files* già memorizzati e ne modifico il contenuto e poi li rinomino, ma sinceramente non ricordo se ciò sia avvenuto anche con riferimento al *file* dell'annotazione del 22.10.2009, sicuramente questo è possibile.

A d.r., Come già riferito in occasione dell'interrogatorio del 9.07.2018, prima di consegnarvi il predetto pc e la pen drive io mi ero rivolto ad un consulente informatico per provare a recuperare il file dell'annotazione del 22.10.2009, senza riuscirvi. Vi consegno il verbale di conferimento dell'incarico al consulente Davide Ortolano e il verbale delle operazioni compiute (si dà atto che tali atti verranno allegati al presente verbale). Vi ho consegnato il pc e la pen drive nella speranza che un vostro consulente riuscisse a recuperare il file, prendo atto che neanche il consulente nominato dalla Procura della Repubblica è riuscito nell'intento.

A d.r. Mi chiedete se in questi anni mi sono confidato con qualcuno e vi rispondo che fino al 2015 ho tenuto tutto dentro di me, non ne ho mai parlato con nessuno. Poi nel 2015, dopo aver ricevuto l'informazione di garanzia, ne parlai con mia sorella Giuliana, che ha quindici anni più

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there are three distinct signatures in black ink. On the right, there are two circular stamps or initials, one of which appears to contain the number '4'.

di me e mi ha cresciuto come se fosse una madre (lei è la primogenita, io il più piccolo). Le raccontai che Stefano CUCCHI era stato picchiato da due Carabinieri in borghese e che avevo redatto un'annotazione di servizio che poi era scomparsa. Da quel momento mia sorella mi è stata molto vicina, mi ha anche sostenuto economicamente e ha partecipato alle riunioni con gli avvocati. Proprio ieri, nel corso di una riunione presso lo studio dell'Avvocato Pini, si è fatto riferimento alla circostanza che, quando dovevo essere sentito dal dr. Barba, MANDOLINI mi disse di "stare tranquillo". A quel punto mia sorella è saltata sulla sedia e ha ricordato un episodio che io avevo rimosso: nell'anno 2016, in occasione dell'escussione dei periti in incidente probatorio, ci fu una riunione presso lo studio dell'Avv. Pini, alla quale parteciparono anche MANDOLINI, DI BERNARDO, D'ALESSANDRO ed i relativi avvocati. Nella circostanza era presente anche mia sorella. Ad un certo punto, mentre gli avvocati erano riuniti in una stanza con i medici legali, D'ALESSANDRO mi disse "Francé, ti ricordi quando CUCCHI diede le testate sul muro?". A quel punto io sbottai, gli dissi di smetterla di dire stupidaggini e intervenne il maresciallo MANDOLINI, dicendomi che dovevo "stare tranquillo". Questo episodio l'ha ricordato mia sorella, io l'avevo rimosso.

A d.r. D'ALESSANDRO spesso diceva che CUCCHI aveva dato testate sul muro, anche nel corso delle telefonate, pensando di dare in questo modo una spiegazione plausibile alle lesioni che invece erano frutto del pestaggio.

A d.r.: Non ho altro da aggiungere.

Si dà atto che:

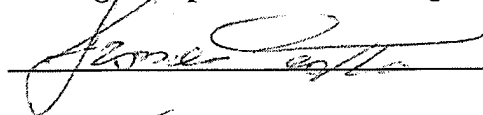
- il presente verbale è stato sospeso dalle ore 17:11 alle ore 17:40 e dalle ore 19:40 alle ore 20:00;
- il presente verbale è stato chiuso alle ore 21:20.

Si dà atto che al presente verbale sono allegati i seguenti atti:

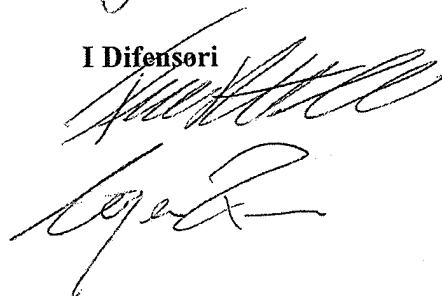
- copertina del fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio" del Comando Stazione CC di Roma Appia con particolare riferimento ai mesi di ottobre, novembre, dicembre 2009;
- annotazione del Comando Stazione CC di Roma Appia del 22.10.2009 (nr. di prot. 79 bis 4-51-1), relativa a tale SPAGNUOLO Cesare, sottoscritta dal Mar. SPINOSO Danilo, dal Car. TEDESCO Francesco, dal Car. BENEDETTO Leonardo, dal Car. BAZZICALUPO Gaetano;
- foglio recante da dicitura "OCCUPATO", in corrispondenza dell'annotazione nr. 79 4-51-1 di prot. del 22.10.2009, relativa all'arresto di Stefano CUCCHI;
- atti prodotti da TEDESCO Francesco (verbale di conferimento dell'incarico al consulente Davide Ortolano e verbale delle operazioni compiute).

Si dà atto che la difesa rinuncia ai termini.

**L'indagato in procedimento collegato**



**I Difensori**



**Il Sostituto Procuratore della Repubblica**  
**Dott. Giovanni Musarò**

**Il Commissario della Polizia di Stato**  
**Franco Aloisio**

OP/90

VOL. 2  
DAC NR. 62  
AC NR. 1221  
Fino |

N. 45 di protocollo

### COPERTINA PER GLI ATTI DEL CARTEGGIO

Categoria (1) 6

Specialità 15

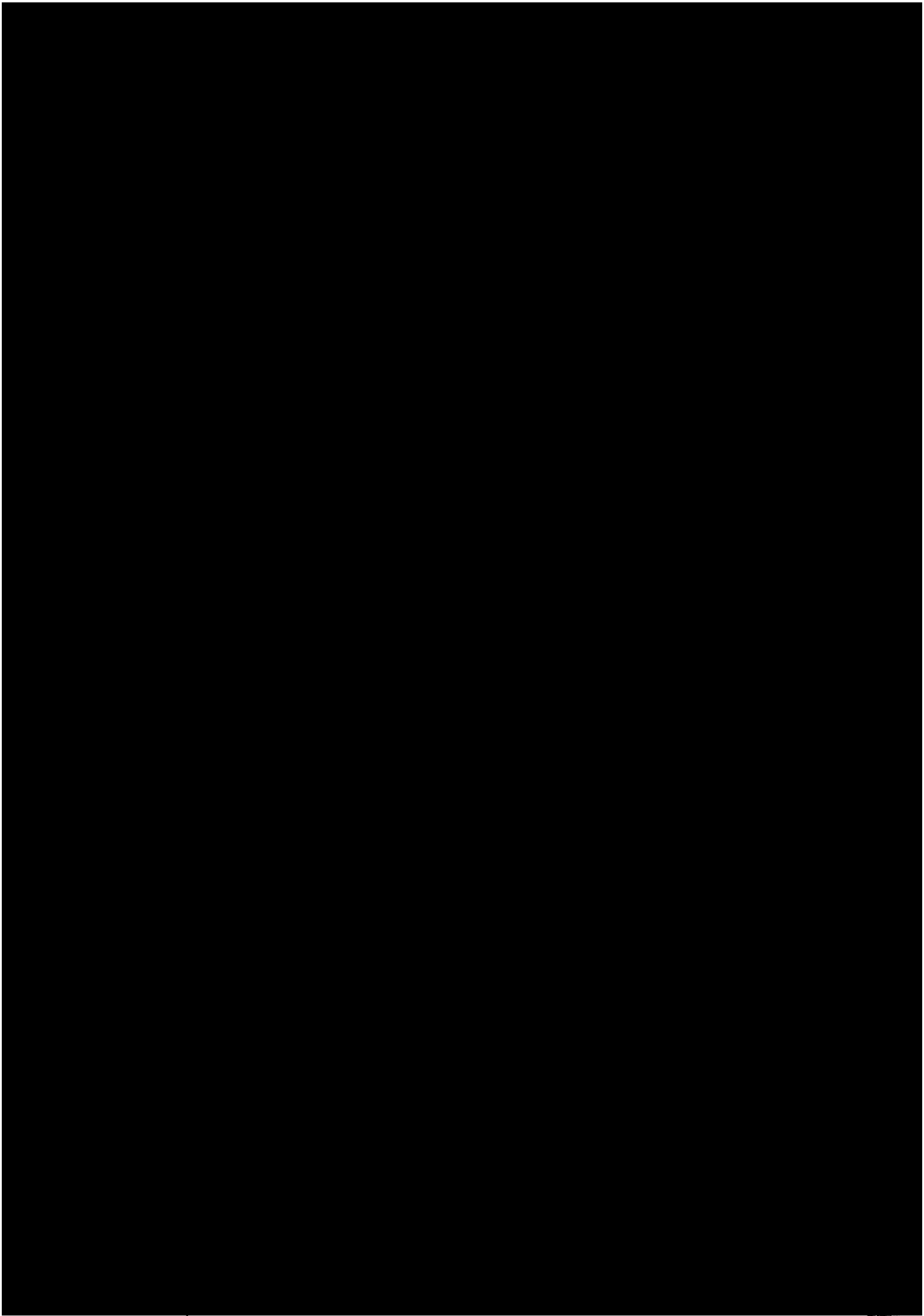
Anno 2009

Pratica 1

#### OGGETTO

RECAZIONI PI  
SERVIZIO

(1) Per il carteggio classificato si deve indicare la prevista sigla.





43  
4-15-1

22/10/2003  
OCCUPAZIONE

7961  
h-25-2



# Legione Carabinieri Lazio

STAZIONE DI ROMA APPIA

☎ 06/7184802 ☎ 06/7180758

✉ strm214157@carabinieri.it

OGGETTO:- Annotazione di P.G.

Il giorno 22.10.2009 alle ore 02.00 negli uffici della Stazione Carabinieri di Roma Appia.---//  
I sottoscritti **Mar. SPINOSO Danilo**, **Car. TEDESCO Francesco**, **Car. BENEDETTO Leonardo** e **Car. BAZZICALUPO Gaetano**, rispettivamente Ufficiale ed Agenti di Polizia Giudiziaria del Comando in  
intestazione, rendono noto a chi di dovere che in data odierna, alle ore 00.15 circa, in via Lemonia presso il  
parco Appio Claudio, mentre svolgevamo attività di prevenzione e repressione di reati di detenzione, spaccio  
e produzione di sostanze stupefacenti, in abiti civili, fermavamo un individuo di nome [REDACTED]

un atteggiamento sospetto. Dopo avergli chiesto un documento di riconoscimento gli chiedevamo se era in  
possesso di sostanze stupefacenti e lo stesso non dava una risposta chiara. Pertanto decidevamo di condurlo  
presso i nostri uffici anche per sottrarlo alla vista dei passanti ed evitargli eventuali disagi. Giunti in Stazione  
lo stesso ci confessava di non avere nulla e, forse impaurito dalla situazione, ci informava in linee generali  
che spesso faceva uso personale di sostanze stupefacenti e che si riforniva presso un uomo che abitava in via  
Bruno Pelizzi nr. 21. Lo stesso si manteneva nel vago dicendoci di non ricordare né la scala e né il  
nominativo del proprietario, ma l'unica cosa che ricordava era che nel citofono non compariva nessun nome.  
Non essendo emersi elementi di reità lo mettevamo in stato di libertà.

Di quanto sopra se ne relaziona per le considerazioni del caso.---//

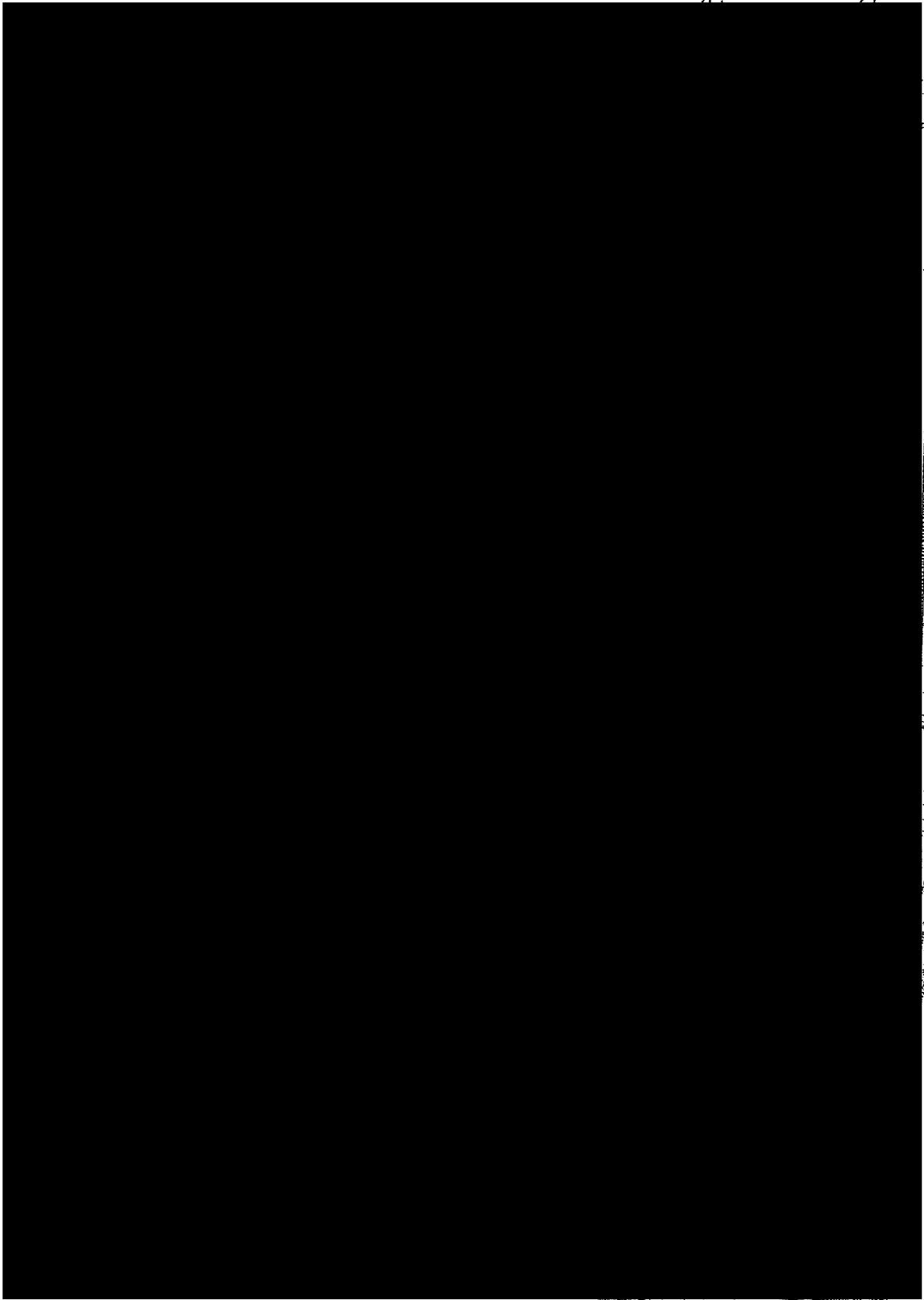
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, luogo ed ora di cui sopra.---//

*am Spinoso*  
*Car Tedesco*  
*Car Benedetto*  
*Car Bazzicalupo*

***-Verbale di conferimento incarico-***

*"Proceda il C.T. alla copia forense dei dispositivi informatici censiti e al recupero dei dati cancellati ed in particolare dei file con estensione ".doc" al fine di individuare quei documenti che contengano i seguenti termini:*

- Ottobre
- Novembre
- Dicembre
- Cucchi
- Stefano
- Di bernardo
- D'alessandro
- Tedesco
- Compagnia casilina
- Fotosegnalamento"



***Verbale di operazioni compiute***

L'anno duemiladiciassette, il giorno 10 del mese di ottobre, alle ore 12:45, nella sede

**VERBALIZZANTE**

- **DAVIDE ORTOLANO** in qualità di Consulente Tecnico; -----//

**PARTE**

- **FRANCESCO TEDESCO** nato a Brindisi (BR) [redacted]  
riconosciuto in altri atti.-----//

**FATTO**

Si dà atto che la parte è intervenuta, alle ore 10:45 odierne, presso la sede citata in epigrafe al fine di visionare l'esito delle ricerche perpetrated con lo strumento "X-Ways Forensics" (vers. 18.9); rimanda al "Verbale di operazioni compiute" del 29/09/2017 per integrazione documentale. In particolare sono stati esibiti a Francesco TEDESCO i risultati dell'operazione di *carving* operata sulle copie forensi generate il 29/09/2017. Si precisa che il c.d. "raffinamento" è stato eseguito sia per il formato doc/docx, che per altri formati "conosciuti" dal citato software. Ad integrazione degli accertamenti il C.T., d'iniziativa, ha proceduto a processare le copie forensi *de quibus* anche con altro strumento nella propria disponibilità, ovvero "Axiom ver. 1.2.0.6464", prodotto dalla "Magnet Forensics". La parte, visionati i *files* scaturiti dalle ricerche (anche per "parola chiave"), non identificava elementi di potenziale interesse, **rinunciando alla consegna delle copie forensi e relativi files**. La parte ha verificato l'esito della prestazione ritenendola adeguata alla richiesta. La parte è consapevole che le mansioni del C.T. si esauriscono in data odierna; eventuali ed ulteriori attività (es. giuramento peritale, assistenza/testimoniaza in dibattimento, etc.) saranno valutate separatamente, dietro ulteriore contrattazione tra le parti. Il C.T. dichiara che procederà alla cancellazione dei dati acquisiti, detenendo unicamente i verbali redatti.-----//

Il presente verbale, chiuso alle ore 13:20 del 10/10/2017 è stato redatto in duplice copia originale, una copia consegnata alla Parte ed una trattenuta dal Consulente Davide ORTOLANO. -----//

**CONSULENTE TECNICO**



**LA PARTE**





PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Roma

10201/18 R.G.N.R. Mod. 44

VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA IMPUTATA IN PROCEDIMENTO  
COLLEGATO  
ARTT. 371 c.2 lett. b), 210 ss. cpp-

In data **8 ottobre 2018** alle ore **18:10** negli Uffici della Procura della Repubblica di Roma-Piazzale Clodio, palazzina C, stanza n. 356, davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Giovanni Musarò, è comparso, quale persona imputata nel procedimento nr. 29739/15 R.G.N.R., collegato ex art. 371 cpv lett. b) c.p.p. a quello indicato in epigrafe, **TEDESCO Francesco**,

[REDACTED]  
rilasciata dal Comune di Brindisi, assistito dai difensori di fiducia Avv. Francesco Petrelli e Avv.to Eugenio Pini, entrambi del Foro di Roma.

Ai sensi dell'art. 66 cpp l'indagato in procedimento collegato viene ammonito circa le conseguenze cui si espone chi rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false e dichiara: mi chiamo **TEDESCO Francesco**, nato a Brindisi il 06.07.1981.

Ai sensi dell'art. 64 c.p.p. l'indagato viene avvisato che:

- a) le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti;
- b) salvo, quanto disposto dall'art. 66, c.1, ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso;
- c) se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti l'Ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p.

Il **TEDESCO** dichiara che intende rispondere alle domande, per cui alle ore 18:14 si dà inizio all'interrogatorio.

A d.r. Mi sono presentato presso questi Uffici perché intendo fornire una precisazione in relazione alle dichiarazioni che ho reso in occasione dell'interrogatorio del 26.09.2018.

Più precisamente, intendo chiarire una circostanza riferita in occasione dell'interrogatorio del 26.09.2018, quando ho dichiarato *"in quei giorni, dopo la scomparsa delle due annotazioni e prima che io fossi sentito dal Dr. Barba (cioè prima del 29.10.2009), in un paio di circostanze ebbi modo di parlare con il Mar. MANDOLINI, fui io a cercare un contatto con lui per chiedergli cosa avrei dovuto dichiarare al Pubblico Ministero"*. A tal proposito, ove non fosse chiaro, devo precisare che io mi rivolsi al Mar. MANDOLINI per chiedergli cosa avrei dovuto dichiarare al P.M. solo dopo che il MANDOLINI mi aveva prospettato la possibilità che perdessi il posto di lavoro. Poiché la prospettiva di essere destituito mi preoccupava molto, ma nel contempo non sapevo cosa dichiarare al P.M., cercai un contatto con MANDOLINI per chiedergli in concreto cosa avrei dovuto fare e lui mi ribadì che mi sarei dovuto adeguare alla *linea dell'Arma*. In particolare, il Maresciallo MANDOLINI mi disse che avrei dovuto dichiarare *"la verità"* e cioè *"che CUCCHI stava bene"*.

Domanda: nel pomeriggio odierno è stata escussa sua sorella Giuliana, la quale ha riferito di aver in passato custodito il p.c. che lei ci ha consegnato in occasione dell'interrogatorio del 9.07.2018. Tale circostanza corrisponde al vero?

Risposta: sì, è vero. Non lo avevo riferito prima perché non pensavo fosse una circostanza importante e non volevo neanche coinvolgere mia sorella, la quale non sapeva cosa esattamente intendessi nascondere consegnandole il computer. I fatti si sono svolti così: nell'estate del 2015, dopo essere stato sentito come persona informata sui fatti presso questi uffici, ho compreso che la mia posizione si stava modificando e che a breve sarei stato indagato. Per cui ho temuto fortemente che fosse eseguita una perquisizione domiciliare e che fosse rinvenuto il p.c. che avevo utilizzato per scrivere l'annotazione. E allora ho consegnato la borsa contenente il computer e la *pen drive* a mia sorella Giuliana, con la quale avevo un rapporto più stretto essendo la sorella più grande. Mia sorella ha custodito la borsa contenente p.c. e *pen drive* per circa due anni, me lo ha riconsegnato quando dovevo consegnarlo al consulente Ortolani.

A.d.r. il *cleaning* del computer lo feci nel 2011 tramite mia sorella Marcella, che aveva un negozio di computer.

Si dà atto che l'Ufficio esibisce al TEDESCO il "fascicolo delle annotazioni di servizio/relazioni di servizio" del Comando Stazione CC di Roma Appia con particolare riferimento ai mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre 2009 e il foglio recante la dicitura "OCCUPATO", posto all'interno del predetto fascicolo in corrispondenza dell'annotazione nr. 79 4-51-1 di prot. del 22.10.2009, relativa all'arresto di Stefano CUCCHI.

A d.r. Come ho già riferito nei precedenti interrogatori, ricordo bene che quello che avevo scritto sulla copertina interna del fascicolo delle annotazioni di servizio era stato cancellato con due tratti di penna nera, tracciati in senso orizzontale. Questo lo ricordo bene. Quello che avevo scritto lo avevo scritto in unico contesto e con un'unica penna.

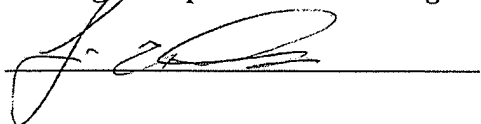
A d.r. Quando vidi la cancellatura mi resi conto che le due annotazioni erano scomparse e non c'era il foglio recante la dicitura "OCCUPATO", posto all'interno del predetto fascicolo in corrispondenza dell'annotazione nr. 79 4-51-1 di prot. del 22.10.2009. In quel momento, per quello che è il mio ricordo, non vi era neanche l'indicazione del nr. 79 *bis* nella parte bassa della copertina interna del fascicolo in corrispondenza di un freccia.

A d.r. Come ho già riferito, una delle due annotazioni, a rigore, avrebbe dovuto essere trasmessa in Procura. Ciò che mi allarmò e che mi fece capire che in realtà l'atto era scomparso fu il fatto che mancava anche l'annotazione che doveva restare nel fascicolo delle annotazioni, unitamente alla circostanza della cancellatura sulla copertina interna dello stesso fascicolo.

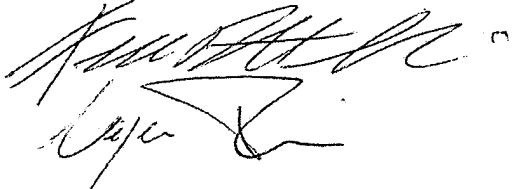
Si dà atto che la difesa rinuncia ai termini.

Verbale chiuso alle ore 19:25

L'indagato in procedimento collegato



I Difensori



Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
Dott. Giovanni Musarò

